Anno XXXI — Venerdì 4 Ottobre 1878 — N. 232.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Secondo il *Fanfulla*, la maggioranza dei ministri avrebbe proposto nel Consiglio l' abbandono dei progetti finanziarii del Seismit-Doda, insistendo perchè si pensi seriamente a rafforzare le nostre armate di terra e di mare; il Ministero si affretterebbe però a dimostrare che tali provvedimenti, lungi dall' avere uno scopo aggressivo, tendono unicamente a tutelare la dignità nazionale. Riferiamo siffatta notizia per debito di cronisti, e con tutte le riserve, giacchè, sebbene sia vero che, per la insipiente politica fatta dai suoi ministri, l' Italia scese da quel posto che prima occupava in Europa, come ne diede chiarissima prova il Congresso di Berlino, non è già coll' aumentare i suoi armamenti, e quindi coll' accrescere le diffidenze di una Potenza vicina, ch' essa potrebbe crescere nella considerazione dell' Europa. D' altronde la contraddizione da parte del Ministero con un recente passato sarebbe troppo flagrante perchè si possa sì facilmente ammetterla. Un Governo, il quale avendo stentatamente conseguito il pareggio, rinunzia per da qui a due anni ad una entrata di 80 milioni, senza avere contemporaneamente provveduto ai mezzi di supplire a quel vuoto, ha preventivamente rinunziato a quella parte di influenza, che può derivare da preparativi militari. Noi crediamo adunque che la notizia del *Fanfulla* non debba minimamente allarmare, tanto più che quel giornale non è, certo, in sì buone relazioni col Ministero da essere di preferenza partecipe dei suoi intendimenti.

Dalla Germania ci giunge una notizia, che certamente sorprenderà una gran parte de' nostri lettori, quella cioè che il bilancio prussiano pel 1877 si chiude con un disavanzo di 20 milioni di marchi. Parrà veramente strano come uno Stato, il quale sei anni fa ha introitato dalla Francia l' enorme indennizzo di guerra di sei miliardi, si trovi così presto alle distrette; ma la meraviglia scomparirà allorquando si rifletta che quei cinque miliardi furono pressochè tutti sterilmente impiegati in armamenti giganteschi, in acquisto di nuovi strumenti da guerra ed in fortificazioni, sicchè presso che nulla ne andò ad avvantaggiare l'industria, l' agricoltura, il commercio, veri fattori della prosperità economica di un paese. È quindi ben naturale che le conseguenze della guerra che ha spopolato le campagne, distrutto le industrie, e paralizzato il commercio, si facciano ora inesorabilmente sentire. Ed è forse provvidenziale che i tristi effetti di questo stato di armamento permanente, nel quale trovansi presso che tutte le Potenze d' Europa, si faccia più gravemente sentire appunto su quella, che, avendo abusato de' suoi militari successi, tiene sospesa sul capo dell' Europa la contingibilità di una rivincita.

Quanto al progetto di legge contro i socialisti, il Governo avrebbe accettate le non gravi modificazioni deliberate dal Parlamento in occasione della prima lettura, e solo si opporrebbe risolutamente alla limitazione imposta che la legge non avesse a rimanere in vigore che soltanto per due anni.

Le relazioni sui fatti di Arcidosso

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato le relazioni del comm. Caravaggio e del commendatore Berti sui fatti di Arcidosso.

Di entrambe le relazioni, la parte più importante stà nelle conclusioni, le quali qui sotto riportiamo.

Ecco quella del comm. Caravaggio:

« Da quanto sin qui esposi, rimane accertato che la linea di condotta tenuta dal Ministero dell' interno in una vertenza che si agita da tanti anni, fu mai sempre corretta, previdente, energica.(!)

« Dalla prima apparizione di David Lazzaretti in Arcidosso, come uomo inspirato da Dio, come profeta, il Ministero mirabilmente secondato dal prefetto di Grosseto, comm. Cotta-Ramusino, non cessò un istante dal sorvegliarne le azioni, dal provocarne la denuncia all' autorità giudiziaria per titoli di oziosità, di vagabondaggio, di frodi continuate, di attentati all' ordine interno dello Stato; e di questa vigile azione attestano i vari processi intentati al Lazzaretti dal 1869 al 1872, sebbene conchiusi con esito a costui favorevole. Trasferitosi nella provincia di Perugia per continuarvi la sua propaganda e l' estorsione di denaro ai danni di poveri contadini, traditi da una fede troppo cieca, ne venne procurato l' arresto per regolare mandato del giudice istruttore del tribunale di Rieti, al quale tenne dietro una severa condanna; ma la Corte d' Appello, come già dissi, lo assolse, e dopo sette mesi di carcere preventivo riacquistava la propria libertà, e trasferivasi in Francia con la propria famiglia.

« Mutato il titolare della prefettura di Grosseto, assente il Lazzaretti, si credette tolta di mezzo ogni causa di disordine e di agitazione; onde le autorità locali rinunciarono a qualsiasi sorveglianza, punto osservando che la setta esisteva ancora a Monte Labro, che ivi mantenevasi una comunione illecita e si attendeva, col ritorno del profeta, il rovescio delle nostre istituzioni e la divisione dei beni. Se il Ministero fosse stato informato delle relazioni continue che correvano tra gli adepti di Monte Labro e il capo in Francia, le mène di costui non sarebbero rimaste forse un segreto. Ad ogni modo, quando Lazzaretti fece ritorno al paese natio, e incominciò a rinnovarsi l' agitazione, sebbene sotto parvenze di religione, il Ministero non tardò un istante ad inculcare alle autorità locali vigilanza ed energia, a suggerire la denuncia di lui per l' ammonizione, ad *ordinare che fosse immediatamente arrestato*, ove si rendesse colpevole di qualche delitto. E il Ministero fidava tranquillamente sulla risposta del prefetto di Grosseto in data 27 luglio, quando gli giunse notizia della catastrofe improvvisa....

« Vediamo ora quale sia stata la condotta del Prefetto in sì gravi circostanze.

« Abbiamo veduto come Davide Lazzaretti ritornasse di Francia a Monte Labro, dopo quattro anni di assenza, trattenendovisi pochi giorni soltanto per ripartire alla volta del suo paese di elezione, dove abitavano ancora la moglie e i figli. Vero è che la sua dimora lasciò una traccia profonda; poichè alla concordia che sino allora aveva regnato tra i suoi seguaci e il clero della diocesi, succedette una grave scissura, una specie di scisma; e i sacerdoti della chiesa di Monte Labro, colà inviati dalla autorità vescovile, ricusarono da quel giorno di rendere ad essa omaggio; e dopo avere per lunghi anni riconosciuta la santità del sacramento della confessione, secondo il rito cattolico, da un istante all' altro dichiararono fallace quel rito e ne accolsero un altro. Doveva il Prefetto intervenire in siffatte vertenze, e prestare al vescovo di Montalcino quel concorso materiale che esso tanto vivamente reclamava? E si noti che tutti i rapporti delle autorità locali, la stessa deliberazione 13 aprile della Giunta municipale di Arcidosso, e le relazioni particolari, non accennavano che a dissensi tra ecclesiastici e a pericolo di disordini per causa di questi. Posta la questione in termini siffatti, e ammesso per una ipotesi che l' autorità avesse diritto e modo d' intervenire, su quale delle parti contendenti doveva rivolgere la sua azione? Sui preti di Monte Labro, riconosciuti pure dal vescovo sino a quel giorno, o sui preti delle parrocchie di Arcidosso? Poichè sebbene nel giorno 8 marzo si fosse tenuto un conciliabolo nello alpestre eremo, nel quale vaticinavasi a prossimi terribili avvenimenti, non un motto era sfuggito dalla bocca dei congregati, i più fidi tra gli amici di Lazzaretti; e si aggiunga inoltre che dopo quattro anni di assenza era quasi dimenticata la setta dei Lazzarettisti, dimenticanza della quale già mossi lamento.

« In questo stato di cose si giunge fino al 3 luglio, epoca di una nuova visita del falso profeta al suo nido, ove dimora fino al 18. Ed anche questo periodo di dodici giorni non è segnalato che da dispute teologiche fra i sostenitori dei diversi riti; dispute che gli stessi parroci di Arcidosso non disdegnavano portare davanti al pubblico abbastanza affollato delle loro chiese. In qual modo, a quale scopo, per quale disposizione di legge avrebbe dovuto intervenire l' autorità del prefetto? Dunque la sua astensione, fino a questo punto, sembra perfettamente corretta, non solo, ma anche necessaria.

« Alcuni dubbi, invece, può inspirare la condotta da Lui tenuta dalla fine di luglio in sino al giorno della catastrofe; dubbi che lunge dal risolvere, io mi limiterò semplicemente a proporre in forma di questi:

« 1. Se al Ministero dell' Interno, che ne scrivera al prefetto di Grosseto in data 22 luglio, era stato rappresentato il timore di gravi disordini in Arcidosso a causa delle agitazioni promosse da David Lazzaretti e compagni, poteva il prefetto stesso non esserne informato, o non vi prestava fede?

« 2. La lettera gravissima, allarmante, del Sindaco di Santa Fiora, in data 6 agosto, nella quale accennavasi a parole e a discorsi costituenti un reato, poteva o doveva essere trasmessa direttamente al procuratore del Re come denuncia? Non è il Sindaco ufficiale di sicurezza pubblica nei luoghi dove non risiede un delegato come a Santa Fiora? E in questo caso, quali motivi spingevano il Prefetto a mandare quella lettera al Comando dei Reali Carabinieri, nello scopo di raccogliere le prove dei fatti in essa accennati? Perchè del tenore di essa non informò il ministero?

« 3. Ritenuta la gravità della situazione, quale veniva allora indicata, non poteva o doveva il Prefetto combinare un' azione comune coll' autorità giudiziaria per procedere all' arresto del Lazzaretti? Non poteva prendere questa misura anche di propria iniziativa, trattandosi di costante flagranza di reato, per i discorsi sovversivi che ogni giorno si pronunziavano sulla vetta di Monte Labro?

« 4. Allorchè da persone autorevoli, appartenenti al Consiglio provinciale di Grosseto, gli venivano confermate le dichiarazioni del Sindaco di Santa Fiora, e raccoglieva quindi le prove della esistenza e della ripetizione continua di reati e del pericolo imminente di gravi disordini, perchè non credette almeno allora opportuno di addottare provvedimenti preventivi, di procedere, cioè all' arresto del Lazzaretti che già il Ministero gli aveva suggerito?

« 5. Perchè non furono date all' ufficiale dei carabinieri incaricato di recarsi ad Arcidosso nel giorno 14, precise e tassa-

tive istruzioni? Perchè non gli fu ingiunto di mettersi a disposizione del delegato di Pubblica Sicurezza, che ha pure la direzione e la responsabilità del servizio?

« Io, ripeto, mi credetti in obbligo di formulare i dubbi che sorsero nel mio animo, dopo uno studio accurato degli avvenimenti e delle circostanze sotto alle quali ebbero compimento: ma non osai di risolverli, e non ne avrei forse il mandato, stimando che il giudizio dovesse essere riserbato all'alto senno dell' E. V. »

La conclusione del commendatore Berti, contiene i risultati dell'inchiesta:

« Io so per lunga esperienza che in materia d' ordine pubblico havvi un gran divario fra l' architettare giudizi e provvedimenti nella quiete del proprio gabinetto dopo che i fatti sono accaduti, e il dovere preventivamente, o nell'atto istesso del pericolo, quando le passioni si agitano e le incerte probabilità del futuro vi stanno davanti, dare disposizioni, colla grave responsabilità che talvolta possono risolversi in un rimedio peggiore del male.

« Ma nel caso presente sono convinto di non fare dichiarazioni di senno postumo affermando che l' autorità politica *poteva* trarre in arresto il Lazzaretti senza offesa della legge e *doveva* poi adottare questo provvedimento essendovi *pericolo nel ritardo.*

« Fin dal principio di questa relazione io dissi, e provai che nella prefettura di Grosseto fu sempre considerato tradizionalmente il Lazzaretti come uomo assai pericoloso, e che fu più volte arrestato e processato nel periodo direi quasi di preparazione delle sue gesta; ora pertanto che egli era entrato così sfacciatamente nel campo dell'azione, era cosa assolutamente necessaria il metterlo nella impossibilità di nuocere alla società.

« Si dirà forse che prima di far ciò occorrevano prove ben precise e specifiche, e che appunto a questo fine tendevano le investigazioni commesse dalla prefettura di Grosseto all' arma dei Carabinieri ed al Delegato di Arcidosso.

« Ma è facile replicare a questa prudente osservazione che, quando si ha in mano un documento importante firmato da un pubblico ufficiale, quale è la lettera del Sindaco di Santa Fiora, quando persone rispettabili vi attestano che si predica a distesa il comunismo e si eccitano i poveri ad andare a pigliarsi i beni dei ricchi, quando infine si verifica ciò che la legge chiama *pubblico clamore,* si può essere sicuri di avere elementi bastevoli per ottenere dalla competente autorità giudiziaria la legittimazione di un arresto preventivo.

« Facendo diversamente, e fermandosi troppo ad assumere informazioni, a riscontrare notizie e fatti già a sufficienza conosciuti, si ripete ancora il caso proverbiale del *dum Romae consulitur, Saguntum expugnatur.*

« Ma in ogni modo, se l'autorità politica di Grosseto non era abbastanza sicura di stare nei limiti della legge ordinando l'arresto del Lazzaretti, poteva, anzi doveva almeno rimettersene senza indugio all'autorità giudiziaria, e fare ad essa urgentemente una denunzia cogli elementi che possedeva, domandando fosse spedito un regolare mandato di cattura.

« E in tutti i casi poi doveva informare il Ministero dei nuovi fatti e dei nuovi pericoli, non già lasciarlo all'oscuro per tre settimane, dopo avere calmato le sue apprensioni con informazioni rassicuranti.

« Detto ciò, io devo dichiarare in omaggio alla verità come risulti dalla inchiesta e dalla corrispondenza ufficiale che l'egregio capo della prefettura di Grosseto, penetrato della convinzione che ai casi di Monte Labro non si potesse recare riparo altrimenti che perseguitando il Lazzaretti coi mezzi preventivi consentiti dalla legge di pubblica sicurezza, e coll'invigilare armata mano per reprimere prontamente ogni conato di violenza e di disordine, non mancò di eccitare a questo scopo con premurosa e lodevole insistenza, tanto il Delegato di Arcidosso perchè avesse denunciato il Lazzaretti per l' ammonizione, quanto il comandante dei Carabinieri reali perchè avesse rinforzato le stazioni prossime al Monte Labro per tenersi in grado di far fronte a qualunque tentativo sedizioso dei Davidiani.

« Questi provvedimenti, al punto in cui erano giunte le cose, riuscivano assolutamente inadeguati allo scopo; ma è pure forza il dire che il Prefetto di Grosseto nell' attuazione di essi non fu con sufficiente premura ed esattezza corrisposto dai predetti due ufficiali, giacchè il Delegato ritardò più del dovere la denunzia per l' ammonizione del Lazzaretti, e il Comandante dei Carabinieri, dopo essersi recato ad Arcidosso per richiesta del Prefetto, ed avere rinforzata quella stazione, tornò a Scansano e tolse i rinforzi senza darne preventivo avviso al Prefetto stesso.

« Le cose dette fin qui rispondono in modo chiaro e perentorio ai primi due quesiti posti di sopra.

« Dopo il 27 Luglio erano sopravvenute nuove cagioni di disordini, mai recate a conoscenza del Ministero.

« Il conflitto del 18 agosto non sopravvenne rapido ed improvviso, nè furono usati tutti i mezzi consentiti dalla legge per impedirlo.

« Di ciò meritano biasimo l' autorità politica di Grosseto e il Comandante dei Carabinieri reali.

« Quanto al Delegato di pubblica sicurezza di Arcidosso, se fu alquanto oscillante nel presentare la denuncia per l'ammonizione del Lazzaretti, spiegò in compenso di fronte ai sediziosi un contegno assai commendevole, come si vedrà in appresso.

« La risposta al terzo quesito si desume facilmente dalla relazione Caravaggio, e dagli altri documenti ufficiali esistenti negli atti del Ministero, in ispecie dal rapporto del Procuratore generale di Firenze a S. E. il ministro guardasigilli che si unisce in allegato.

« Il Lazzaretti decise di scendere colla sua turba ad Arcidosso, nè valsero a distoglierlo da questo insano divisamento i consigli e le insinuazioni del Sindaco e del Delegato di pubblica sicurezza.

« Egli volle a qualunque costo tentare la sua stolta impresa, e quando fu conosciuto in paese l' imminente arrivo di quella numerosa turba di fanatici, la popolazione fu presa da terrore e sgomento grandissimo, i negozi e le case si chiusero, i cittadini si prepararono alla difesa, e il Delegato di pubblica sicurezza col Sindaco e coi pochi uomini armati disponibili mossero ad incontrare i lazzarettiani fuori dell' abitato.

« Il Delegato intimò per ben quattro volte all'assembramento di sciogliersi, ma invano.

« David Lazzaretti si fece innanzi, eccitò i suoi a disarmare i Carabinieri e le Guardie municipali (erano dieci in tutto), percosse il Delegato colla verga che aveva in mano, e a questo esempio una pioggia di sassate coprì gli agenti del Governo.

« È pure ormai constatato che dalla parte dei rivoltosi partì qualche colpo di arma da fuoco.

« Il Delegato e gli agenti della forza con mirabile abnegazione stettero fermi, ed esplosero le loro armi in aria per spaventare quella turba fanatica.

« Ma la grandine di pietre continuava fitta ed incalzante, e allora gli agenti della forza per necessità suprema di legittima difesa rivolsero le armi contro gli ammutinati, e così forza restò alla legge.

« Io non esito a dichiarare che, non solo non è censurabile la condotta del Delegato, del Sindaco e dei pochi agenti della forza che concorsero a reprimere questa pericolosa rivolta, ma affermo che sono meritevoli di speciale encomio questi coraggiosi funzionari ed agenti, i quali non ponendo mente al loro numero esiguo, e sprezzando il pericolo grandissimo che correvano di fronte a quasi due migliaia di ammutinati, opposero la calma e la longanime resistenza della legge, e salvarono così un paese da grave, imminente iattura. »

La relazione del comm. Berti è seguita da otto fogli di allegati e di documenti a prova e sostegno dei giudizi manifestati.

Notizie Italiane

ROMA 2 — Quotidiane sedute tiene la sottocommissione di vigilanza per l' asse ecclesiastico. Ieri chiamò a sè il cav. Masotti, il quale subì un interrogatorio di quasi quattro ore. Oggi sarà interrogato il cav. Martini, cassiere.

— Oggi giorno commemorativo del plebiscito di Roma gli edifizii pubblici ed anche molti privati sono adorni di bandiere in segno di festa.

Alle tre ha avuto luogo la premiazione degli alunni delle scuole municipali sulla piazza del Campidoglio.

La piazza era adornata come negli anni scorsi con bandiere, con antenne adorne di festoni e con arazzi.

I compartimenti riservati e quelli destinati al pubblico erano affollati.

Gli alunni e le alunne delle scuole municipali erano accompagnati dai rispettivi insegnanti.

La musica faceva udire scelte sinfonie.

La funzione si è inaugurata con un discorso dell' on. Ruspoli, sindaco di Roma che fu molto applaudito.

L' on. de Sanctis ministro della pubblica istruzione assisteva alla funzione.

— È arrivato l' on. Cairoli; e ancora questa sera vi fu un consiglio di ministri, per concertare le basi del discorso che il Presidente del Consiglio pronuncierà a Pavia.

— Il *Diritto* si occupa della nomina di nuovi senatori, e ne dimostra la necessità, specialmente dopo i vuoti che la morte ha lasciato nel Senato, e di fronte all' alacrità dei lavori parlamentari.

NAPOLI — L' eruzione del Vesuvio continua debole. Il prof. Palmieri ritiene fermamente che una maggiore attività eruttiva si avrà col crescere della luna.

PALERMO — La Giunta municipale ha deliberato di proporre al Consiglio una pensione 1200 lire all' anno in favore della vedova e dei figli del compianto maestro Petrella.

TRIESTE — Telegrafano al *Secolo*:

La polizia sequestrò la copia del programma dell' associazione tipografica triestina al Congresso di Siena, in cui si facevano voti per la liberazione di Trieste.

In conseguenza d' un interrogatorio fatto subire alla rappresentanza dell' associazione cui appartiene l' arrestato compositore dello stabilimento del Lloyd, la Luogotenenza sciolse l' associazione mettendo in istato d' accusa i membri della rappresentanza.

Ierlaltro sera scoppiò un grosso petardo nel Caffè Tedesco. I vetri e gli specchi andarono in frantumi. Un ufficiale rimase ferito.

Notizie Estere

AUST. UNGH. — Telegrafano da Vienna 2 all' *Adriatico*:

Non è vero che stia per conchiudersi una convenzione fra l' Austria e la Turchia riguardo all' occupazione della Bosnia.

Invece la deliberazione presa dal comando militare di occupare il Sangiaccato di Novi-Bazar in onta alle proteste della Porta fa prevedere un prossimo conflitto fra le due potenze, che potrebbe dar origine a gravissime complicazioni.

Il progetto di Midhat di cedere Candia alla Grecia sembra acquistare favore presso i circoli influenti di Costantinopoli.

FRANCIA — Il Congresso della pace tenne la sua ultima seduta sotto la presidenza del senatore Pepoli. Pronunziarono splendidi discorsi Ricard e Franck i quali profetizzarono una pace duratura e mai più turbata per l' avvenire *(sogni, pur troppo!)*

Il senatore Pepoli fu incaricato di nominare un Comitato permanente per promuovere un Congresso per la pace da tenersi in Roma nel 1879.

Cronaca e fatti diversi

Cose scolastiche. — Il R. Provveditore agli studi notifica:

Con Decreto Ministeriale del 4 Settembre fu concessa anche per quest'anno una sessione straordinaria di esami di *Licenza Liceale*: essi avranno luogo nell' ordine seguente:

Mercoledì 16 Ottobre — *La composizione italiana.*

Venerdì 18 detto — *La versione in latino.*

Lunedì 21 detto — *La traduzione del greco.*

Mercoledì 23 detto — *Il problema di Matematica.*

Le prove orali comincieranno subito dopo le scritte nel giorno stabilito dalle Commissioni esaminatrici e saranno seguite immediatamente da quelle per le materie del secondo gruppo.

Gli aspiranti presenteranno le loro domande ai Presidi dei Regi Licei prima del 12 corrente.

Il 21 dello stesso mese avranno principio gli esami di Licenza ne' Ginnasi e nelle Scuole Tecniche.

Il 16 comincieranno quelli di *promozione* in tutti gli Istituti secondari per coloro che non si presentarono nella sessione ordinaria e quelli di *riparazione* per coloro che restarono deficienti in una o più materie.

Gli esami d' *ammissione* agli Istituti comincieranno il 25 secondo l' ordine che

verrà indicato da apposito avviso dei rispettivi Presidi e Direttori da pubblicarsi nell' interno dello Stabilimento.

Le domande stese su carta da bollo da Centesimi 50 dovranno presentarsi a' Presidi ed a' Direttori almeno un giorno prima che comincino gli esami.

Per l' *ammissione* l' aspirante indicherà nella domanda, oltre al proprio nome e cognome, il nome ed il domicilio del padre, e il nome e cognome dell'ospite quando non conviva nella propria famiglia, ed unirà:

1. L' attestato di nascita debitamente autenticato.

2. L' attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo.

3. La quietanza del pagamento della tassa prescritta.

4. L' attestato della Licenza Ginnasiale se trattasi di ammissione ad una classe qualsiasi de' Regi Licei.

Per gli aspiranti all' esame di promozione o di riparazione appartenenti allo stesso Istituto o provenienti da altro Istituto Regio o pareggiato terrà luogo degli indicati documenti la carta d' ammissione regolarmente firmata.

Scorso il termine segnato in questo avviso non si daranno più esami se non con autorizzazione del Consiglio Provinciale Scolastico, riconosciute che abbia legittime le cagioni del ritardo.

Le lezioni avranno principio il 5 Novembre.

Corte d' Assisie. — Nell'udienza di ieri proseguiva l' interrogatorio del dott. Filippo Cavalieri e la lettura d' un rapporto del medesimo, nel quale sono portati gli stessi titoli che già vedemmo quando fu fatto l'esame del Leonesi e dell' Albieri, coll'appoggio dell'atto d'accusa.

Il Cavalieri, interrogato dal Presidente, afferma di avere riscontrato nell' Amministrazione quelle irregolarità che aveva fatto avvertire nella sua relazione.

L'avv. Villa fa continue osservazioni nell' interesse del suo cliente, e specialmente quando si discute delle somministrazioni di frumento e d' uva fatte all' Amministrazione degli Ospedali, egli fa notare alcune differenze fra le unità di peso e di misura in uso a Cento e quelle del sistema metrico decimale.

L' udienza è sospesa alle 4.

I civici pompieri. — Riceviamo e pubblichiamo:

Ferrara 3 Ottobre 1878.

Preg.mo sig. Direttore

Ora che si è ripiegato allo sconcio lamentato nel numero 228 del di Lei accreditato giornale destinando il locale delle Missioni ai trombettieri dei Civici Pompieri, a lode del vero desidero si sappia che non è vero che le trombe (come le campane) tutte le mattine disturbassero i pacifici cittadini che hanno sacrosanto diritto di dormire tranquilli i loro sonni. Di mattino, non suonarono che alle Domeniche dalle 7 1|4 alle 8 1|2 e solo quel tanto che è assolutamente necessario per le esercitazioni che per ragione di economia conviene fare nella corte del quartiere, ed a mio modo di vedere l' ora non è troppo incomoda. Riguardo poi alle note stridenti e stonate, è appunto perchè sono tali che faccio fare, caro Direttore, la scuola, altrimenti non ne avrei bisogno.

Spero col provvedimento preso e con tale spiegazione d' aver evitato *moccoli nuovi* all' indirizzo di bravi giovanotti, i quali si prestano volontariamente e gratuitamente per istruirsi e far figurare il Corpo al quale appartengono.

Ringraziandolo, voglia accettare i miei ossequi coi quali mi dichiaro

Per il Comandante i Civici Pompieri
FRANCESCO LUPPIS

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera si rappresenta: *Fra Scilla e Cariddi,* Commedia in tre atti di I. T. D'Aste. Farà seguito la farsa: *La sposa e la cavalla.*

Per domenica prossima è preannunziata la rappresentazione dell' interessante e clamoroso dramma di Dennery: — *La preghiera dei naufraghi.*

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 2 Ottobre 1878:

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — Poggi Serafino di Bologna, di anni 26, impiegato, celibe, con Giordani Aurelia di Ferrara, d' anni 21, nubile.
MORTI — Natalini Maria fu Biagio, d' anni 45, vedova — Longhi Anna fu Francesco, d' anni 58, cameriera, vedova.
Minori agli anni sette N. 0.

3 Ottobre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — N. 0.
Minori agli anni sette N. 0.

Osservazioni Meteorologiche

3 Ottobre

Bar.° ridotto a o°	Temp.° min.° 9°, 9. C
Alt. med. mm. 763,97	» mass.° 20, 0. »
Umidità media: 61°, 4	Vento dom. ENE

Stato del Cielo — Sereno

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

4 Ottobre ore 11 - min. 52 - sec. 4.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 3. — *Vienna* 2. — La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado in data di ieri 2, che quattromila insorti col materiale di guerra entrarono in Serbia e fra essi trovansi due pascià, 280 begs, un battaglione di nizams con tre cannoni Krupp.

Berlino 2. — Il comitato del Reichstag approvò in seconda lettura la legge contro i socialisti, che ne' punti esenziali è conforme alla legge adottata nella prima lettura. Il ministro dell' interno erasi opposto a tale approvazione.

Buda Pest 2. — *L' Ellenor* smentisce che la questione politica dell' occupazione della Bosnia, sia la causa della crisi ministeriale e dichiara che si tratta soltanto di questione finanziaria. È pure inesatto che il Gabinetto si fosse identificato con le opinioni del ministro delle finanze Szell. Il Gabinetto mise i portafogli a disposizione del monarca, soltanto perchè il ministro delle finanze è dimissionario. Tisza partì da Vienna per Buda Pest.

Londra 3. — Il Consiglio dei ministri si riunirà sabato per esaminare la questione dell' Afganistan.

Una parte della squadra inglese delle Indie si reca nel golfo persico.

La marcia contro l' Afganistan comincierà il 1 novembre. Sono stati spediti alle truppe gli oggetti necessari nella previsione della campagna d' inverno.

Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli che le probabilità della convenzione austriaca sono scomparse.

Madrid 3. — È falso che qui sia scoppiata alcuni casi di febbre gialla, vi furono soltanto alcuni casi di febbre biliosa.

Bukarest 3. — Il governo italiano si congratulò col principe pel titolo di altezza reale.

L' Austria riconobbe pure questo titolo.

Vienna 3. — La *Nuova Stampa Libera* dice che il ministero austriaco pregò ieri l' imperatore di prendere una decisione riguardo alla dimissione presentata dal gabinetto il 3 luglio, dichiarando che il gabinetto deve preparare il bilancio, ma non può dividere il punto di vista d' Andrassy riguardo al modo di coprire i crediti per l' occupazione della Bosnia.

Roma 3. — I giornali annunziano che il cavaliere Macciò fu nominato console a Tunisi.

Mussi avendo adempiuto la sua missione temporanea, ritorna in Italia.

Il *Diritto* smentisce che il Mussi abbia presentato l' *ultimatum* al governo del Bey di Tunisi.

Il presidente del Consiglio assunse oggi l' *interim* del ministero d' agricoltura ed indirizzò ai capi del Gabinetto di sezione un breve discorso col quale si rallegrò della ricostituzione del ministero e disse che si sforzerà di accrescerne l' importanza.

Vienna 3. — La *Corrispondenza politica* ha da Costantinopoli che Muktar annunziò alla Porta che la sua missione in Candia è fallita.

Dicesi che Midhat sarà nominato governatore generale di Candia.

Il sultano informò Layard di non poter adottare il suo progetto di riforme nell' Asia, ma gli promise di presentargli fra breve un altro progetto di riforme, per comunicarlo a Londra.

Antonio Spampinato commosso per le dimostrazioni ricevute di vera amicizia nella luttuosa circostanza della morte dell'amata sua consorte *Lucia Fugarolli,* attesta pubblicamente i sensi della sua indelebile riconoscenza.

(*a pagamento*)

Avendo letto nel N. 229 della *Gazzetta Ferrarese* che la Giunta Municipale, nella seduta del 21 Settembre ora decorso, ha deliberato di convocare in adunanza i Fornai onde stabilire di comune accordo il prezzo del pane relativamente a quello del grano allo scopo di ovviare le continue lagnanze che echeggiano da ogni parte sul caro prezzo del pane stesso; il sottoscritto, proprietario del forno situato in via Capo di Ripagrande N. 87, credesi in dovere di esporre ch' egli smercia il proprio pane a peso ed al prezzo di 40, 45, 50 e 55 centesimi al chilogramma, a seconda della qualità.

Osserva inoltre che i numerosi privati che confezionano il pane per poscia darlo a vendere ai caffettieri, salsamentari ecc., ovvero esporlo sulla piazza, sono quelli che traggono il più delle volte, in errore il pubblico che se lo prende poi sempre coi Fornai supponendoli essi smerciatori di quel pane così piccolo e tanto caro; mentre, per lo contrario, i Fornai risentono il danno che loro deriva da una tale concorrenza.

Ferrara 3 Ottobre 1878.

Romoli Giuseppe.

Le inserzioni dall' estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

PER LA SEMINA

Frumento originario di Rietti

presso la BANCA DI FERRARA

si trovano ancora disponibili alcuni quintali di *qualità primaria*.

Chi desidera provvedersi, è pregato a sollecitarne domanda alla Banca stessa.

COLLEGIO-CONVITTO ARCARI

in Canneto sull' Oglio, con Sezione a Casalmaggiore

Scuole elementari, tecniche e ginnasiali, pareggiate alle governative — Questo collegio esiste da diciott' anni, ed è uno de' più rinomati e frequentati d' Italia. — La retta è di lire **430,** per gli alunni delle classi elementari; e di **480,** per quelli delle classi tecniche e ginnasiali. — Mediante questa somma, da pagarsi in quattro uguali rate anticipate, l' alunno viene fornito **di tutto** per un anno scolastico, e il genitore non incontra altra spesa, nè ha con l' Amministrazione conti inaspettati alla fine del medesimo.

Per maggiori informazioni, per le iscrizioni e per avere il programma, rivolgersi al sottoscritto

Canneto sull' Oglio, luglio, 1878.

Cav. prof. FRANCESCO ARCARI.

ISTITUTO TORRETTA IN SARONNO

Ferrovia Milano-Saronno

Corsi Elementari, Ginnasiale e Tecnico - Ragioneria - Lingue per teoria e pratica insegnata - Professori numerosi e regolarmente patentati per ogni ramo — Retta **Lire 450** per gli Elementari, e **L. 500** per gli altri. — Programmi a richiesta dal

Direttore Prof. **Gio. Batt. Torretta,** SARONNO.

Consiglio, consolazione, vita nuova

Chi si trova in istato di prostrazione fisico-morale, chi in seguito a sconcerti di salute per propria colpa, schiantò il fiore della sua preziosa vita, ed è martoriato da certe malattie come l' **impotenza** e **sterilità** troverà consiglio, consolazione e sollievo, nel trattato originale dal titolo:

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Si spedisce questo libro sotto segretezza, franco di porto, contro vaglia postale, di **L. 2 50**, ovvero, per comodo degli acquirenti, anche con francobolli.

Rivolgersi al qui seguente indirizzo:

Prof. E. SINGER, *Milano, via S. Dalmazio N.* 9.

e presso l' amministrazione del nostro giornale.

FERRARA — VIA RIPAGRANDE N. 125

GRANDE ASSORTIMENTO DI

FUOCHI ARTIFICIALI

di tutta novità

e

Globi Aereostatici

di varie forme e grandezze, con e senza guernizione di fuochi, tanto per sagre come per divertimenti privati, confezionati dal Pirotecnico *Dieghi Nemesio*

A PREZZI LIMITATISSIMI

FERRARA — VIA RIPAGRANDE N. 125

ELISIRE FEBBRIFUGO

SPECIALITÀ FARMACEUTICA

Al solfato di chinina, oggi tanto costoso, si può sostituire con vantaggio economico e con successo immanchevole contro le FEBBRI INTERMITTENTI di qualunque tipo, L' ELISIRE FEBBRIFUGO del dott ADOLFO GUARESCHI Chimico e farmacista in Parma, Strada dei Genovesi N. 15. — Questo rimedio per moltissime prove anche negli Ospedali, e per attestati di rispettabili Medici può dirsi veramente infallibile nelle febbri intermittenti purchè sia preso nella dose sottoindicata; e così:

Per gli uomini di robusta costituzione	**Un boccetto da Lire 2 —**
Per la donne e giovani al dissotto dei vent' anni .	**Idem** » **1 —**
Pei fanciulli dai cinque ai dodici anni circa . .	**Idem** » **— 50**

Ogni boccetto è accompagnato da apposita istruzione intorno al modo di prendere l' Elesire. — PEL VANTAGGIO DEI POVERI POTRANNO AVERE LO SCONTO DEL 50 PER CENTO.

Tutti i Comuni, i Proprietari pei loro coloni, le Congregazioni di Carità gli Ospedali, le Case di ricovero, e i rivenditori a condizioni però che le ordinazioni in ciascun caso non siano minori di Lire Dieci.

Questo rimedio è stato ridotto dal Preparatore anche sotto forma pillolare, e si vende in scatole da L. 1 e da L. 2 collo sconto del quaranta per cento per le ordinazioni non minori di L. 6. — Le domande dovranno essere dirette.

All' Agenzia di pubblicità della STELLA D' ITALIA, in Bologna Via del Cane 9, che ha pure il Deposito generale per le Marche ed Umbria.

AVVERTENZA. — A togliere qualunque pericolo di contraffazioni, ogni boccetto, o scatola, saranno muniti di una apposita istruzione intorno al modo di prenderlo; dei certificati medici, e dalla firma in corsivo del Preparatore. — Si vende anche in tutte le farmacie e drogherie del Regno, e specialmente ove più domina la febbre intermittente.

L' ORTICULTORE LIGURE

Giornale Agrario-botanico-orticolo illustrato di Genova

ANNO XV

In esso prendono parte più di 80 collaboratori fra Professori, Agronomi ed Orticoltori italiani e stranieri; si pubblica il 1° ed il 16 d' ogni mese in fascicoli di pagine 20 in 8° di grande formato con copertina, adorno di molte eleganti incisioni, ed alla fine delle annuali pubblicazioni si spedisce l' Indice ed il Frontispizio.

Coloro che desiderano associarsi per un anno, si rivolgano con lettera affrancata e vaglia postale di L. 7 per lo Stato Italiano, al cav. prof. Casabona Antonio, Agronomo Direttore dello Stabilimento Agrario-Botanico e Membro di diverse Accademie.

Il medesimo tiene pure un negozio succursale di piante, sementi e bulbi d' ogni specie in via Giulia, salita dei Cronici, presso la tipografia Faziola e Papini, a Genova, dove dovrà indirizzarsi per tutto ciò che lo riguarda. — Il Catalogo dello Stabilimento si spedisce *gratis* a chi ne fa richiesta.

L' associazione al giornale per l' estero costa in più le spese postali.

Il giornale tratta di *Agricoltura, Apicoltura, Botanica, Enologia, Giardinaggio, Orticoltura, Economia domestica e rurale, Igiene, Meccanica Agraria, Notizie delle campagne, Zoologia, Zootecnia, Varietà* e di tutto ciò che riguarda gl' interessi agricoli delle regioni italiane e straniere.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d' Europa niuno potrà dubitare dell' efficacia di queste **Pillole specifiche contro le blennorragie si recenti che croniche,**

DEL PROF. DOTT. LUIGI PORTA

adottate già fino dal 1853 nelle Cliniche di Berlino, (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin. Zeitschrift*, di Würzburg — 3 Giugno 1871 e 12 Settembre 1877, ecc., ecc.
— Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. ecc. — I nostri medici con 3 scatole, guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche.

Per evitare quotidiane falsificazioni di queste Pillole del Prof. Porta

Si Diffida di domandare sempre e non accettare che quelle del prof. PORTA DI PAVIA, della farmacia **OTTAVIO GALLEANI** che **sola ne possiede la fedele ricetta.** (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 Febbraio 1870).

Pregatiss. sig. OTTAVIO GALLEANI, MILANO — *Sono otto giorni che faccio uso delle impareggiabili* **Pillole** *del professore PORTA che il mio medico mi ordina, e mi trovo quasi perfettamente guarito da un catarro acuto, ecc. che da tre anni ero affetto. Favorite mandarmene altre 4 scatole al solito indirizzo, ringraziandovi anticipatamente del favore, mi protesto* — Vostro devotissimo V. M. HAUT, Parigi, Via Richel, N. 28.

Contro vaglia postale o buono di Banca Nazionale di L. 2. 20 o in francobolli, si spediscono franche a domicilio. Ogni scatola porta l' istruzione sul modo di usarle. —
Per comodo e garanzia degli amalati, in tutti i giorni dalle 3 alle 5 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla Farmacia **N. 24** di **OTTAVIO GALLEANI, Milano,** Via Meravigli o al Laboratorio Piazza S. S. Pietro e Lino, N. 2.

Rivenditori. — FERRARA, Perelli farmacista - Filippo Navarra, farmacista ed in tutte le città presso le primarie farmacie.